

L'INCONTRO

Dopo mesi di schermaglie Lega e FdI si siedono allo stesso tavolo per cercare di tracciare un percorso condiviso verso le elezioni. Erano presenti tutte le sigle della coalizione a parte il Patt ma i partecipanti hanno ribadito l'anima «autonomista e popolare» che li ispira

A Lavis la merenda del disgelo tra i partiti del centrodestra

«Non si è parlato di futuri presidenti, ma di programma e contenuti»

Chi vi ha partecipato l'ha chiamata merenda del disgelo. Perché dopo tensioni, di prese di posizione in tv e sui giornali, gli esponenti del Centro destra si sono seduti tutti attorno ad un tavolo e tra una fetta di speck e bicchiere di vino hanno parlato del futuro della colazione. Non erano presenti il candidato presidente della Lega Maurizio Fugatti e nemmeno l'aspirante presidente di Fratelli d'Italia, Francesca Gerosa. Per quest'ultimo partito c'era **Alessandro Urzi**, che ha fatto da padrone di casa a Maso Tratta, sopra a Lavis, dove sono stati invitati i vari esponenti. Insieme a lui anche Cristian Zanetti, sempre di Fratelli d'Italia. Per la Lega, invece, si sono presentati il segretario della Lega Diego Binelli e Roberto Paccher; per Coraggio Italia Michaela Biancofiore e Ivano Job; per Forza Italia Elena Sechei, e poi Dalrì per l'Udc, Luca Guglielmi per la lista Fassa, Silvano Grisenti per Progetto Trentino.

«È stata una bellissima occasione per un confronto sul programma, gli obiettivi strategici principali e sul metodo di lavoro.

Molto franco e schietto, anche vivace ma questo fa parte dello spirito della coalizione dove c'è grande passionalità». Urzi è contento di aver provocato, dopo tanta attesa e polemiche a distanza, questo primo incontro tra il suo partito e il resto del centrodestra, riattivando un tavolo che non si riuniva più da mesi e gettando le basi per un ricompattamento. Naturalmente al tavolo, come concordato, non si è parlato di candidati presidenti ma solo di priorità programmatiche e di metodo. «C'era la giusta attesa di costruire qualcosa di buono e forte, di più profondo e solido. Abbiamo cominciato l'elenco dei punti programmatici, ognuno ha rappresentato le proprie priorità strategiche. Ora vedremo di ritrovarci magari in una sede più ufficiale» spiega il commissario di Fratelli d'Italia. Quanto al metodo questo non comprende al momento nessuna road map per arrivare a scegliere chi dovrà rappresentare la coalizione unita. Tempi e modi per decidere se scegliere la continuità rappresentata da Fugatti o la novità di una domma al coman-



Il segretario della Lega trentina Diego Binelli



Il leader della Civica Mattia Gottardi

do puntando sulla Gerosa sono tutti da decidere. Urzi lancia comunque un messaggio anche al Patt definendo la coalizione che si ricompatta ad impronta «autonomista e popolare».

Il bilancio è positivo anche per il segretario leghista **Diego Binelli**, che dopo aver deciso solo all'ultimo di accogliere

l'invito di Urzi, mettendo in chiaro che la candidatura di Fugatti non doveva essere messa in discussione, parla di «giornata interlocutoria dove si è parlato soprattutto di metodo».

Anche **Mattia Gottardi** per la Civica è soddisfatto: «È stato un incontro positivo che ha permesso un dialogo proficuo

e ampio tra i presenti. Abbiamo condiviso, in un clima sereno la necessità di definire il metodo per organizzare operativamente i prossimi mesi e di immaginarlo anche per il dopo voto, nella convinzione che con l'unità della coalizione, con l'allargamento al Patt, si possa confermare l'azione di governo per i prossimi anni».



A sinistra Francesca Gerosa e Alessandro Urzi, sopra da destra Claudio Cia, Andrea de Bertoldi e Urzi

LA PROPOSTA

«Si può pensare a gassificatori modulari»

Inceneritore, l'alternativa c'è

FABIO PETERLONGO

«Esiste un'alternativa all'inceneritore. Si può pensare ad una rete di gassificatori modulari collocati in maniera decentrata nelle varie valli, per recuperare dai rifiuti un gas sintetico simile al metano». Questa è la proposta che Marco Ianes, dirigente Acli, tecnico ambientale ed ex consigliere comunale di Trento (per i Verdi), ha avanzato ieri nel corso di un incontro dedicato al tema del trattamento finale dei rifiuti svoltosi presso la sede Acli di via Roma. «È giusto chiudere il ciclo dei rifiuti e smettere di conferire nelle discariche, che per altro producono grandi quantità di gas serra - ci ha detto Ianes - Ma l'inceneritore immette nell'atmosfera tantissimo biossido di carbonio che è a sua volta un gas clima alterante. E non elimina il problema delle discariche, perché lascia una grande quantità di scorie che andranno smaltite».

Marco Ianes, da tecnico ed osservatore, come legge la situazione in Trentino per quanto riguarda la chiusura del ciclo dei rifiuti?

Il Trentino è in fortissimo ritardo per quanto riguarda la gestione della parte finale della vita del rifiuto residuo. I dati confortanti sulla raccolta differenziata hanno fatto sedere sugli allori ed oggi è scoppiata la grana discariche, visto che sono esaurite e da norma europea non si potrà più conferire. Le responsabilità non sono solo di questa giunta provinciale, ma anche di quella precedente: si è accumulato un ritardo di dieci anni. Perciò ha preso quota la via più semplicistica, quella dell'inceneritore, visto come la tecnologia più consolidata. Ma ci sono altre tecnologie, come la gassificazione, che può rappresentare una



I tempi



Già in sei mesi si potrebbero avere i primi risultati

Marco Ianes

valida alternativa. C'è poi la questione delle scorie, gli inceneritori producono un 30% di ceneri da smaltire ulteriormente, mentre i gassificatori producono solo il 2-8% di scarti. **I critici dicono che la gassificazione è una tecnologia troppo nuova. È realisticamente applicabile?**

La gassificazione è una tecnologia solo relativamente nuova, è sperimentata dagli anni '50. È in grado di recuperare un gas sintetico assimilabile al

metano e che potrebbe essere immesso in rete. Il vicepresidente della Provincia Mario Tonina si è espresso a favore dell'inceneritore sostenendo che è una tecnologia più consolidata. Ma per realizzare un inceneritore servono ottimisticamente almeno cinque anni. Procedendo con i gassificatori modulari, già in sei mesi di sperimentazione si avrebbero i primi risultati.

Cosa si intende con gassificatori modulari?

I critici dei gassificatori dicono che non si possono realizzare impianti di grandi dimensioni capaci di gestire più di un materiale alla volta. Ma si può pensare alla realizzazione di una serie di piccoli impianti da quattromila-ottomila tonnellate capaci di gassificare i rifiuti multi-materiale. Si possono dislocare non in un unico luogo, ma in modo distribuito in diverse località nelle varie valli. Questo ridurrebbe anche le distanze che i camion devono percorrere e di conseguenza l'inquinamento. C'è uno studio di FBK, commissionato dalla Provincia, che sostiene questa opzione.

GRUPPO KONIG PRINT

SOLUTIONS FOR LABELS

Etichette autoadesive in bobina o a foglio, stampate fino a 12 colori, **per tutti i settori merceologici.**

Nobilizzazioni con lamine a caldo o a freddo, plastificazioni, vernici serigrafiche o flessografiche, rilievi a secco, serigrafie tattili.

Stampanti industriali e sistemi di gestione integrata del magazzino, stampa di dati variabili, codifica e applicazione di tag RFID ed NFC.

Think global, print local.

ELLEGI TRENTO | Via Negrelli 14 | 38015 Lavis (TN) | 0461 243377 | info@ellegitrento.it